

# **Art Cities Exchange 2021: torna in presenza la più importante Borsa italiana delle Città d'Arte**

Da giovedì 18 a domenica 21 novembre torna Art Cities Exchange (ACE): la XXIII edizione della più importante Borsa italiana delle Città d'Arte, storico marchio di Federalberghi Roma, sarà organizzata da Comitel&Partners.

ACE, realizzata per questa edizione con il contributo della Camera di Commercio di Roma, si svolgerà nella Capitale presso l'Hotel Crowne Plaza St. Peter, dove è prevista la presenza di circa 80 top buyers stranieri provenienti da tutto il mondo interessati ai prodotti Mice, Luxury, Incentive e Leisure, e sellers provenienti da tutta Italia.

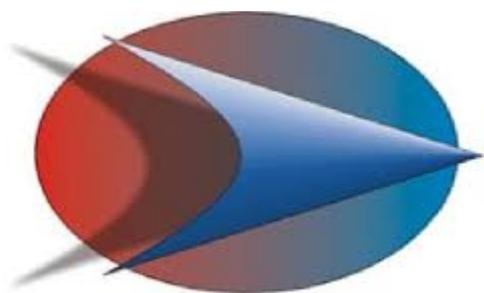
Venerdì 19 e nella mattina di sabato 20 novembre si terranno gli incontri prefissati, mentre il pomeriggio del 19 novembre gli incontri b2b saranno liberi. Si prevedono nelle due giornate oltre 3000 meeting d'affari tra buyers e sellers.

Durante la permanenza a Roma dei buyers internazionali saranno realizzate per loro visite guidate e post tour; Roma Capitale e la Regione Lazio li ospiteranno inoltre presso la Centrale Montemartini a Roma e Villa d'Este a Tivoli in occasione di due esclusive cene di gala.

La piattaforma online per schedulare gli incontri prefissati sarà aperta da lunedì 11 a mercoledì 27 ottobre.

---

# **Alberghi, ristoranti e imprese del turismo: ConfimpreseItalia chiede lo stop ai pagamenti degli abbonamenti Siae e dei Canoni Rai e la rinegoziazione delle tariffe**



VITERBO- Riceviamo e pubblichiamo: “ConfimpreseItalia – attraverso lo studio legale associato Manna & Ummano – ha chiesto l’immediata sospensione dei pagamenti dei diritti di sfruttamento economico e dei relativi abbonamenti nei confronti della Siae, nonché del Canone speciale Rai per le imprese del settore turistico ed alberghiero.

La richiesta, oltre che a Siae e Rai, è stata inviata anche al Mibac, che auspichiamo si faccia parte attiva in questa richiesta.

Appare del tutto evidente che l’utilizzo di strumenti come quello musicale e televisivo, in strutture deserte come quelle degli alberghi, dei ristoranti e di tutte le attività comunque interessate al turismo, pensiamo agli stabilimenti balneari,

ai B&B, agli stessi bar, siano inutili e dunque la richiesta di sospensione dei pagamenti appare, in un momento di gravissime difficoltà del comparto, del tutto giustificata.

La Confederazione, visto che la fine dell'emergenza legata a Covid-19 sembra lontana, chiede per il prossimo futuro anche la rinegoziazione delle tariffe, visto che le imprese sono impossibilitate a sostenerne i costi, divenuti eccessivamente gravosi, a fronte dei mancati incassi che resteranno tali anche nei prossimi mesi e probabilmente anni.

---

## **Pazienti asintomatici negli hotel, Ciambella (Pd): "C'è l'accordo tra tra la Regione e Federalberghi"**

VITERBO – Riceviamo da Luisa Ciambella (Pd) e pubblichiamo: "Intendo ringraziare il Presidente Nicola Zingaretti e quindi la Regione Lazio che con lungimiranza ha sottoscritto ieri una convenzione con Federalberghi Roma e Lazio che prevede la individuazione di 10 strutture alberghiere da mettere a disposizione delle Aziende sanitarie locali con particolare riguardo a Roma e Viterbo. Un gesto di grande attenzione per la nostra provincia che riguarda tutti i pazienti Covid19 positivi e asintomatici, tra cui rientrano anche quelli dimessi dalla struttura ospedaliera. Pazienti che debbono stare in totale isolamento.

Il Presidente di Federalberghi Tanzilli ha comunicato la messa a disposizione delle stanze degli alberghi al simbolico prezzo di 30 euro.

Il Presidente Tanzilli dichiara : "Abbiamo preferito adottare

la formula del negoziato e la stipula di un contratto privato con il sistema delle Asl del Lazio e questo perché, nel mettere a disposizione le strutture ricettive il nostro personale non può e non deve essere in contatto con gli ospiti per azzerare rischi di ulteriori contagi, pertanto i servizi di pulizia delle camere e di catering verranno svolti da personale specializzato delle Asl, ben a conoscenza delle procedure di protezione e sicurezza igienica, mentre l'albergo garantirà un servizio di ricevimento e guardianeria"

In altre parole l'albergo che aderisce a questa convenzione metterà a disposizione la struttura sanificata e fornirà il servizio di ricevimento e manutenzione (ascensori, etc.), mentre tutti i servizi a contatto con la persona positiva asintomatica, ospite della struttura, verranno svolti da personale sanitario.

Stamattina leggendo la stampa locale, la Asl escludeva ogni forma di allestimento di strutture intermedie, al massimo chi non aveva la possibilità di passare l'isolamento in casa in maniera sicura poteva scegliere di andare fuori provincia, a Roma, Rieti e Frosinone in strutture specializzate. Il fatto che la Regione abbia stipulato questa convenzione ci infonde sicurezza e ci dimostra che le preoccupazioni che avevamo erano fondate.

Avevo proposto di utilizzare per questi pazienti le strutture ospedaliere dismesse ma in alternativa anche alberghi o porzioni di caserme. L'importante è dare una risposta, come del resto stanno facendo in tutta Italia su questa linea. Ma nulla di tutto questo poteva essere considerato, pare.

La stipula di questa convenzione invece consentirà alla nostra Azienda sanitaria locale, grazie alla Regione Lazio, in tempi brevi di poter individuare tra la struttura più idonea su Viterbo, nell'elenco contenuto dalla convenzione, dando così soluzione alle angosce di tanti cittadini che non possono garantire il proprio isolamento in sicurezza al proprio domicilio. Un grande passo in avanti necessario da realizzare in tempi rapidissimi".

---

# Coronavirus, ristoranti e alberghi in ginocchio

Riceviamo e pubblichiamo le stime dell'Osservatorio sui bilanci delle SRL pubblicato dal Consiglio e dalla Fondazione Nazionale dei Commercialisti: "Il lockdown disposto per contenere i contagi da Covid19 porterà nel 2020 ad un crollo del fatturato per le imprese del settore Ristoranti e alberghi (72.748 società che nel 2019 hanno fatturato 37,8 miliardi di euro), di 16,7 miliardi di euro, pari ad un calo, rispetto al 2019, del -44,1%. In particolare, il comparto della ricettività alberghiera è colpito da una perdita di 7,9 miliardi di euro, pari a -53,8%, mentre la ristorazione da una contrazione di 8,8 miliardi di euro pari a -37,9%. A livello regionale, dopo la Lombardia, la più colpita è il Lazio con -2,7 miliardi di euro( -1.221.873 euro alloggio e -1.472.043 euro ristorazione).

Sono le stime quantificate dall'Osservatorio sui bilanci 2018 delle SRL del Consiglio e della Fondazione Nazionale dei Commercialisti. L'impatto è dovuto sia al calo della domanda che ha colpito il settore ancora prima che scattasse l'emergenza in Italia, sia al blocco delle attività imposto per decreto, al fine di fronteggiare l'emergenza sanitaria.

La stima è stata condotta su un campione di società includendo tutte le Srl che hanno presentato almeno un bilancio nell'ultimo triennio disponibile(2016-2018). Si tratta, in questo caso, di 72.748 società (53.145 operanti nel settore della ristorazione e 19.063 operanti nel settore ricettivo)

alle quali è imputabile un volume complessivo di ricavi pari a 37,8 miliardi di euro nel 2019. Si precisa, inoltre, che le stime qui presentate sono relative ai soli bilanci delle Srl del settore Ristorante e alberghi e non sono, pertanto, riferibili all'intero settore che, sulla base di dati Istat 2017 è costituito da circa 328 mila imprese, tra cui circa 160 mila ditte individuali e 90 mila società di persone oltre a quasi 3 mila cooperative. Le quantificazioni sono state condotte sulla base di alcune ipotesi relative all'impatto della crisi provocata dall'emergenza coronavirus separatamente per le Srl del comparto "Alloggio" e per quelle del comparto "Ristorazione". In particolare, per il primo si è tenuto conto della forte stagionalità dell'attività produttiva, adoperando i dati Istat sui flussi turistici 2019 stagionalizzati per trimestre. Per ottenere le stime finali sui bilanci annuali, sono state utilizzate due differenti misure di impatto mensili per i comparti di cui sopra, costruite tenendo conto del blocco delle attività nei mesi di marzo e aprile e della graduale ripresa dell'attività nei mesi successivi. Le ipotesi impiegate hanno previsto cali di attività sin dal mese di gennaio 2020. Si è tenuto conto, in particolare per il settore della ristorazione, di attività in continuità anche nei mesi di lockdown (ad esempio per cibi da asporto o per particolari servizi di catering e mense), e, in ogni caso, di una non completa ripresa dell'attività produttiva fino a dicembre 2020.

Una crisi improvvisa per un settore in crescita. Nell'Osservatorio infatti emerge come nel 2018 in Italia, gli addetti e i ricavi aumentavano rispettivamente del +5,9% e del +5,7% rispetto all'anno precedente seguendo una tendenza positiva dell'ultimo periodo. Tra i singoli comparti produttivi spiccava la performance di ristoranti e attività di ristorazione mobile mentre l'andamento per macroaree territoriali registrava la più alta crescita di fatturato nel Sud (+6,4%) e nel Nord Ovest per quanto riguarda il valore aggiunto(+7,9%). A livello regionale sul podio si posizionava

la Basilicata con la crescita più elevata del fatturato del settore Ristoranti e Alberghi nel 2018 (+9,4%), seguita dalla Sicilia (+7,1%), dall'Emilia Romagna (7%) e dalla Campania (+7%). Le regioni che invece mostravano i cali più significativi dei tassi di crescita del fatturato nel 2018 rispetto al 2017 l'Abruzzo (-5,7%), il Molise (-3,7%), la Lombardia (-3,2%) e la Sardegna (-3,2%), pur rimanendo comunque in territorio positivo. Tra tutte, si segnala il Molise, unica regione a presentare una decrescita del fatturato nel 2018 rispetto al 2017 (- 0,4%).